

**OGGETTO : XIII Riunione del Comitato della Rete Nazionale dei Parchi e Musei Minerari**

**SEDE DI INCONTRO: Riunione da remoto su Piattaforma Zoom ISPRA**

**INIZIO LAVORI: 10:00**

**FINE LAVORI : 13.00**

**DATA RIUNIONE: 16 dicembre 2021**

**PARTECIPANTI:35**

*Agata Patanè ISPRA  
 Alessandra Lasco ISPRA  
 Simona Olivadese ISPRA  
 Monica Serra ISPRA  
 Roberta Carta ISPRA  
 Marco Falconi ISPRA  
 Mauro Lucarini ISPRA uditore*

*Domenico Savoca – ANIM  
 Claudia Chiappino – ANIM  
 Dario Milani –Miniere Resinelli  
 Enrico Zanoletti - Geoexplora  
 Antonio Martini – Regione Sicilia  
 Ambrogio Alfieri - Regione Sicilia  
 Consolata Buzzi - Associazione Il Cemento di Monferrato Casalese  
 Giorgio Paolucci - Regione Sardegna  
 Michelangelo Gilli - Regione Piemonte  
 Gianluigi Sanetti – Mise  
 Giancarlo Lo Pumo – Regione Lombardia  
 Francesca Messina – Regione Lombardia  
 Federica Angelini – Regione Valle d’Aosta  
 Gilberto Zaina - Associazione Ad Metalla  
 Roberto Rizzo - Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna  
 Carlo Evangelisti - Parco dello zolfo delle Marche ed Emilia Romagna  
 Antonio Monte - CNR-ISPC/AIPAI  
 Elena Buracchi - Parco Colline Metallifere  
 Alessandra Casini - Parco Colline Metallifere  
 Roberto Cabella – Università di Genova per parco Aveto  
 Gianna Cascone - Museo di Storia Naturale del Mediterraneo  
 Daniele Rappuoli - Parco museo delle miniere dell’Amiata  
 Emery Vajda - Polo archeominerario di Castiglione Chiavarese  
 Fabio Fabbri - Villaggio Formignano  
 Maria Carcasio – AIPAI  
 Walter Balicco – Comune di Dossena  
 Cristian Terzer – Museo Provinciale delle miniere Alto Adige  
 Andrea Beltrame – Parco Prealpi Giulie  
 Maurizio Rossi – Associazione Aipsam*

## ORDINE DEL GIORNO

Vedi locandina riunione.

Vedi presentazione riunione.

## SINTESI DELLA RIUNIONE:

Ore 10.00 inizio della riunione.

**Patanè:** Si procede secondo l'ordine del giorno indicato nella locandina:



## ORDINE DEL GIORNO

1. Presentazione dei nuovi aderenti:
  - Museo delle miniere delle Saline di Volterra
  - Regione Sicilia – Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità
  - Associazione Il Cemento di Casale Monferrato
2. Convenzione per la sperimentazione della scheda di catalogo SPD\_Siti produttivi dismessi  
*Stato di avanzamento del lavoro*
3. Secondo Quaderno ISPRA\_ReMi su valorizzazione miniere dismesse in sotterraneo, accesso e valorizzazione di miniere storiche - interventi per la sicurezza  
*Stato di avanzamento del lavoro*
4. Primo corso di formazione per operatori turistici minerari secondo le linee guida della Rete ReMi – Esiti
5. Inserimento dei musei e parchi della ReMi nell'Atlante dei dati ambientali di prossima pubblicazione ISPRA
6. Varie ed eventuali



Alle ORE 10.00 al link:  
<https://isprambiente-it.zoom.us/j/86988153794?pwd=ZHpXcVxkNFVxVnVHekRMVWYyVjVjwUT09>

## Rif. presentazione ppt di Agata Patanè

La riunione è iniziata con una breve sintesi della dott.ssa Patanè sul primo punto all'ordine del giorno. Passa la parola all'ing. Martini.

**Antonio Martini:** dopo essersi presentato e aver introdotto sinteticamente chi rappresenta, dice di aver accolto favorevolmente l'invito a far parte della rete ReMi e sfruttando anche la volontà regionale di incidere nelle aree minerarie interne, si auspica di recuperare risorse importanti. Lui



sarà il sottoscrittore per delega del governo regionale e Ambrogio Alfieri responsabile del servizio geologico e a cui passa la parola per una breve introduzione, sarà componente del comitato.

**Ambrogio Alfieri:** fa una breve introduzione sulla situazione mineraria della Sicilia. Il bacino minerario è ampio e comprende le province di Caltanissetta, Enna ed Agrigento. I siti minerari quasi tutti piccoli o piccolissimi, sono sorti intorno alla seconda metà dell'800 e completamente abbandonati dagli anni '60. 81 sono i siti minerari dismessi, di salgemma e di zolfo e 3 quelli attivi (di salgemma). Tra le attività che si stanno svolgendo nel distretto minerario oltre alla raccolta di dati, c'è anche una campagna di ricognizione sui territori mirata ad ottenere un quadro generale delle condizioni in cui versano i siti censiti. Alla fine, ci saranno un report fotografico e uno della posizione geografica di questi siti da inserire in un GIS. Uno di questi siti è la Miniera di Trabia Tallarita in provincia di Caltanissetta (la grande zolfara) dove c'è la volontà di farci un museo. Chiede la parola Martini.

**Antonio Martini:** fa un inciso, precisando che un museo già esiste nel sito della Miniera Trabia Tallarita, che seppur con qualche piccolo problema da risolvere, ha delle bellissime testimonianze di archeologia industriale. Questa miniera è una delle 5 ricadenti nelle leggi regionali che hanno istituito i musei minerari, non ancora non inserita nella rete ReMi.

**Agata Patanè:** interviene elencando i siti siciliani che fanno parte della rete ReMi e chiede alla dott.ssa Carcasio aggiornamenti.

**Maria Carcasio:** si complimenta con l'Assessorato Energia per aver deciso di partecipare alla rete nazionale e ricorda che insieme, beni culturali della regione e AIPAI, hanno svolto un enorme lavoro per la realizzazione della Via dello Zolfo comprendendo nella valorizzazione sia i manufatti in sottosuolo che in superficie. Le difficoltà riscontrate sono soprattutto di gestione. Esprime nuovamente apprezzamento per l'interessamento all'Assessorato Energia Regione Sicilia ed è soddisfatta che se ne occupi anche un geologo (Alfieri) visto che parte dei siti sono in sottosuolo.

**Agata Patanè:** ringrazia e invita ad un incontro tra le parti interessate.

**Antonio Martini:** chiede alla Patanè di metterli in collegamento con la dott.ssa Carcasio, sarà poi loro cura fare in modo che ci sia una *governance* condivisa per la progettualità della Via dello Zolfo. Auspica un incontro a breve.

**Agata Patanè:** passa la parola a Consolata Buzzi, dell'Associazione Il Cemento di Casale Monserrato.

**Consolata Buzzi:** afferma di essere molto interessata a far parte di una rete importante come la ReMi. Spiega di cosa si occupa l'associazione di cui è presidente: prevalentemente archeologia industriale. Le cave a cielo aperto, predominanti dal 1960 in poi erano funzionali alla produzione del cemento. In questa area intendono istituire il parco e stanno cercando di valorizzare l'area a questo scopo. Hanno già un piccolo museo etnografico nel Comune di Coniolo dove c'è stato un fenomeno di bradisismo dovuto alle eccessive escavazioni, che hanno costretto gli abitanti ad abbandonare il paese a spostarsi in collina. Le miniere non sono in sicurezza e pertanto non sono visitabili e non esiste una mappa dettagliata del territorio. Pertanto, stanno ricostruendo con la documentazione che hanno (Unicem Marchino e Comune di Casale Monserrato) la tradizione delle industrie del territorio. Hanno partecipato da molti anni alla giornata delle miniere e hanno fatto richiesta di entrare nella rete, perché è una opportunità per la valorizzazione dell'area e la tutela dell'industria del cemento e dei leganti, che ha una lunga tradizione sul territorio italiano. Sono grati di poter far parte della rete ReMi anche se la loro è un tipo di attività mineraria diversa da quelle tradizionali.

**Agata Patanè:** ringrazia Consolata Buzzi, saluta i colleghi dell'Ispra presenti e passa ad introdurre il secondo punto sull'ordine del giorno, invece della Busato non presente per la presentazione delle saline di Volterra. Per i nuovi membri fa un riassunto veloce sullo stato di avanzamento dei lavori e in particolare sulla Convenzione per la sperimentazione della scheda di catalogo SPD\_ Siti produttivi



dismessi e invita Antonio Monte a parlare della compilazione della scheda da lui fatta su un sito di archeologia industriale e di darci i primi risultati. L'obiettivo è quello di avere a fine 2022 una scheda di catalogo standard per i siti produttivi dismessi. Rinnova l'invito ad altri siti della Rete a partecipare alla sperimentazione.

**Antonio Monte:** condividendo una scheda definita "più semplice" che ha compilato, fa un breve rimando alla precedente e più articolata scheda (riguardante un'area industriale complessa), presentata alla scorsa riunione. Torna a parlare della scheda semplice che descrive un mulino in provincia di Taranto, costruito da un imprenditore salentino. Il complesso industriale in cui si trova nasce nel 1880/83 con un mulino a palmenti, nel 1911 viene trasformato in un mulino a cilindri e mantenuto in uno stato di conservazione critico perché chiuso dal 1970. Il mulino è di particolare interesse perché integro e completo e con ancora tutte le macchine all'interno e in buono stato.

**Agata Patanè:** Accenna ad una Parla della nuova scheda di segnalazione che metterà a disposizione ICCD per una compilazione più speditiva. Chiede poi ad Antonio Monte se, a suo parere, la scheda che ha compilato va bene e si può passare alla compilazione in SIGECweb.

Ritiene che la scheda in sperimentazione sia abbastanza complessa. Approva a pieno la creazione di una scheda semplificata con meno campi redatta dall'ICCD e di futura pubblicazione. Sostiene che fare un tracciato più accessibile è sicuramente una buona idea, a compilare in modo più dettagliato, preciso e approfondito si può fare in un secondo tempo ed usando la scheda SPD che stiamo sperimentando, completa, impegnativa e che richiede una buona conoscenza ma che si può tranquillamente compilare. Per chi è neofita sicuramente meglio prima una scheda semplificata.

**Agata Patanè:** precisa che la scheda semplificata è già in essere nell'ICCD (modulo informativo) e un'altra scheda di segnalazione (scheda anagrafica) verrà presto data in visione. Precisa che esulano dalla catalogazione perché sono di sola segnalazione.

**Maria Carcasio:** chiede l'invio della scheda alla dott.ssa Patanè sulla chat.

**Agata Patanè:** è disponibile previ accordi anche con ICCD per individuare i siti a cui applicarla.

**Maurizio Rossi:** sintetizza il lavoro che stanno svolgendo e condividendo una presentazione, fa vedere i siti dove hanno deciso di applicare la scheda SPD. Sono siti in parte già valorizzati, altri da valorizzare e in uno di essi c'è volontà di riprendere la produzione di cobalto da parte di alcuni imprenditori anche se collocato in una zona archeo-mineraria. Racconta la complessa storia dello sfruttamento minerario dei siti piemontesi e per questo ottimali alla valorizzazione. Come associazione hanno avviato un programma (2015) tra storia, archeologia e geologia "Piemonte Archeo-minerario" integrando programmi già attivi da 15 anni e collaborando con altri enti territoriali. La sperimentazione della scheda SPD è stata fatta con la volontà di tutelare il patrimonio minerario e metallurgico e valorizzarlo ulteriormente. La volontà è quella di definire bene la materia che vogliono tutelare, coinvolgere gli enti competenti con l'intento di far assumere un valore nuovo ai siti produttivi dismessi e creare nel pubblico una sensibilità storico-ambientale con un ritorno anche nel settore turistico. Il lavoro di squadra ha arricchito tutti i soggetti coinvolti e si sono scoperte anche cose nuove sul territorio. L'esistenza della scheda semplificata che verrà emessa da ICCD è importante tanto quanto quella di catalogo. Descrive i due siti scelti per la sperimentazione della scheda, siti abbandonati nel diciottesimo secolo. Fa una carrellata delle fonti e dei documenti che sono stati molto utili nella compilazione della scheda. Sottolinea l'uso applicativo di questa scheda di catalogo, dunque non fine a sé stessa. La versatilità di compilazione della scheda SPD rappresenta uno degli aspetti positivi così come la possibilità di mettere in nota tutte le informazioni che si vogliono far conoscere.

**Agata Patanè:** ringrazia il dott. Maurizio Rossi. Il fatto che la scheda contribuisca alla conoscenza dell'oggetto, funzionale alla tutela e valorizzazione dello stesso, è sicuramente già una dimostrazione della sua efficacia. Passa la parola alla dott.ssa Casini.

**Alessandra Casini:** il Parco delle Colline Metallifere non ha ancora oggettivamente attivato la catalogazione, ma semplicemente una fase inventariale di questa scheda, per avviare un sistema metodologico più complesso. Il Parco ha già tantissime schedature fatte in occasione del Masterplan, sottoforma di schede Access (scheda di sito e di edificio), successivamente sul patrimonio geologico con la schedatura di 41 geositi (scheda Ispra e altre personali). C'è la necessità di coordinare tutta la schedatura esistente e in parte già condivisa online. In passato sono state, inoltre, digitalizzate le carte della Rimin, le foto dell'archivio Edison e ore e ore di testimonianze orali di minatori che stanno organizzando in una mediateca. Quindi la sperimentazione della scheda SPD servirà anche alla sistemazione di tutte queste informazioni e sarà strettamente connessa al SIT del Parco. Ripete e descrive l'elenco dei 5 siti scelti, ai quali verrà applicata la sperimentazione della scheda. Per poter procedere si deve acquisire competenze di catalogazione e all'interno dello staff del Parco c'è chi lo sta facendo (direttrice e geologo) seguendo corsi preposti e sarà affidato anche un incarico all'esperto. Auspica di lavorare in questo modo integrato a partire da anno nuovo. D'accordo con la dott. Gianna Cascone (Museo di Storia Naturale del Mediterraneo di Livorno) con cui c'è una collaborazione già per altre cose in un rapporto tra enti, annuncia che è stato deciso di applicare la scheda SPD ad altre due miniere (Miniera antica del Biserno e un'altra piccola grotta-miniera che ha del materiale archeologico del periodo tardo etrusco al suo interno) anche se non facenti parte del territorio del Parco. I lavori verranno ufficialmente avviati a gennaio 2022.

**Agata Patanè:** ringrazia e apprezza l'inserimento di nuovi siti nello stress test della scheda e ricorda di iniziare subito l'inserimento dei dati sul SIGECweb come suggerito dalla dottoressa Mancinelli dell'ICCD ad una precedente riunione. Se si riesce a mantenere l'obiettivo di fine 2022 per la pubblicazione dello standard catalografico, possiamo considerare raggiunta la meta. Passa ad introdurre il terzo punto all'ordine del giorno sul Secondo Quaderno ISPRA-ReMi. Presenta l'indice e l'impostazione del lavoro suddiviso in due parti e illustra il gruppo di lavoro coinvolto. Rivolta ad Alessandra Casini, la invita a far parte del gruppo di lavoro, sempre aperto e lei accetta. In attesa dell'ing. Savoca che ha il compito di illustrare la prima parte del Quaderno, introduce la seconda che riguarda le miniere preindustriali e cede la parola alla dott.ssa Claudia Chiappino.

**Claudia Chiappino:** fa riferimento al problema di inquadrare in Italia, una miniera secondo la legislazione regionale vigente per agire in sicurezza. Come gruppo di lavoro, si sono focalizzati su alcuni casi studio, in regioni un po' più organizzate sotto questo punto di vista come Piemonte, Liguria, Lombardia che hanno prodotto già le carte necessarie ad avere una vera e propria autorizzazione di accesso e di utilizzo del sotterraneo. Gran parte del paese non è coperto da questo scheletro legislativo. In alcune zone minerarie antiche, c'è bisogno di competenze anche speleologiche, per esempio, la Miniera di Dossena e la Miniera di Gambatesa sono i due casi studio scelti per la valorizzazione e i lavori in sicurezza. Con alcuni colleghi sta affrontando il caso della Miniera di Dossena, in Lombardia dove esiste una legislazione, oggetto di valorizzazione e che ha gallerie di età pre e industriale. A questo riguardo, chiede l'intervento dell'assessore Balicco. Nella Miniera di Gambatesa l'oggetto del loro studio è stato quello di individuare il modo di lavorare in sicurezza e di garantire soccorso di eventuali dispersi o infortunati della miniera turistica, cercando di ricostruire quello che nella memoria storica era la vera e propria squadra di soccorso, fatta di persone che conoscevano benissimo le gallerie. In seguito alla convenzione fatta dal Parco con il Servizio Nazionale Alpino e Speleologico è stato possibile ricrearla.

**Walter Balicco:** parla della convenzione che riguarda l'area della Miniera di Dossena con il Soccorso Nazionale Alpino. Stanno facendo un lavoro di georeferenziazione di tutti gli imbocchi esistenti nell'area mineraria e corsi di formazione su tematiche del soccorso. Manca la tematica del soccorso in sottosuolo.



**Agata Patanè:** ringrazia e dice che la Miniera di Dossena incarna entrambe le tipologie di miniera antica e moderna, previste sul Secondo Quaderno.

**Giorgio Paolucci:** interviene dicendo che laddove c'è una normativa (ad esempio in Sardegna) che dice di autorizzare secondo certi criteri, si segue la norma.

**Agata Patanè e Claudia Chiappino:** precisano che non si sta parlando di autorizzazioni ma di regolamenti diversi da regione a regione e che portano a muoversi in modo diverso a seconda dell'autorizzazione conseguita. Pertanto si intendono dare indicazioni laddove quelle regionali sono diverse o inesistenti.

**Claudia Chiappino:** dice al dott. Paolucci che visto in Sardegna ci si regola in modo diverso da altre regioni, sarebbe utile che il dott. Paolucci illustrasse come si è regolata la Sardegna sulle autorizzazioni sia per visite che per esplorazioni.

**Agata Patanè:** sostiene che la Sardegna potrebbe essere un ulteriore caso studio nel quaderno. Lo scopo è proprio quello di far capire che ci sono delle diversità e provare a dare un'indicazione.

**Giorgio Paolucci:** sostiene che quando le cose vengono portate a compimento, diventano ufficiali. Come è successo per le linee guida.

**Agata Patanè:** interviene precisando che lei rappresenta un ente di ricerca che non ha funzioni normative. Si forniscono indicazioni tecniche che, chi non condivide, può non seguire. Non ci sono obblighi. Invita a parlare il dott. Emery Vajda.

**Emery Vajda:** si occupa di un sito ligure, anche esso, dalla duplice tipologia. Descrive il sito e quello che comprende e le problematiche connesse. Parla della sovrapposizione tra i vincoli della Soprintendenza e la fruizione turistica operata dal Comune che è il proprietario dei terreni. Situazione complessa risalente a prima della legge mineraria regionale del 2014.

**Gianna Cascone:** per la Toscana, nel Quaderno, il primo punto dibattuto riguarda gli ingressi alla miniera fatti "per studio" o "per diletto". Il secondo aspetto riguarda la formazione, visto il tipo di miniera, l'escursione dovrà essere condotta da più guide (non solo da una) che devono avere competenze anche speleologiche. Servono i certificati europei sia per le guide che per i materiali.

**Lara Casagrande:** interviene parlando della differenza tra la guida per scopo ludico o di studio: si applicano due normative diverse. Chi lo fa per ricerca è considerato lavoratore e si applica la normativa dei lavoratori. Mentre quando si fa la guida per scopo turistico si applicano normative che riguardano più le guide alpine o speleologiche. In Trentino è così. Quindi le due situazioni vanno diversificate. Un altro caso a parte è la guida, per esempio le guide alpine non possono fare visite speleologiche. Quindi per una questione prettamente di applicazione di leggi sulla sicurezza è bene distinguere tra guida, turismo e studio, perché vengono trattati normativamente in modo diverso.

**Claudia Chiappino:** ribadisce, anche ascoltando i precedenti interventi, come ci siano tante situazioni normative diverse e che è bene discuterne. È complesso.

**Lara Casagrande:** interviene per confermare che questi casi studio complessi ma interessanti saranno ben affrontati. Quello della speleologia rappresenta probabilmente un altro caso ancora diverso.

**Giorgio Paolucci:** sostiene che i casi trattati dalla dott.ssa Casagrande non possono essere casi speleologici perché il suo non è un ambiente ipogeo.

**Chiappino-Casagrande:** replicano che si tratta di ambiente speleologico anche se di natura antropica.

**Giorgio Paolucci:** fa sapere che in Sardegna esiste una normativa per le cavità carsiche e per quelle turistiche ma non per quelle antropiche.

**Chiappino-Casagrande:** quanto si riferisce alla Sardegna non è applicabile in Trentino, dove proprio per assenza di una normativa per la valorizzazione delle miniere, si stanno per questo cercando delle soluzioni.



**Alessandra Casini:** specifica in ogni caso che esiste anche la “speleologia in cavità artificiali”.

**Agata Patanè:** ricorda che uno degli scopi per cui siamo qui è proprio quello di parlare delle situazioni normative nelle varie regioni e ribadisce a Paolucci di portare il caso di studio sulla Sardegna se vuole. Dà la parola all'ing. Savoca.

**Domenico Savoca:** interviene puntualizzando che le regioni a statuto speciale hanno maggior libertà rispetto a quelle a statuto ordinario. Poi parla della parte I del Secondo Quaderno ISPRA-ReMi. Il lavoro svolto con il collega Rinaldi, è stato quello di verificare quali sono le normative vigenti in sicurezza e valorizzazione. Perché in Italia ci sono alcune regioni, come Sardegna e le regioni del nord Italia, che hanno le norme di Polizia Mineraria e altre che non hanno. Ovviamente non si possono estendere in automatico le norme che hanno le prime anche alle seconde, che per altro hanno normative nate per questioni diverse da quelle della valorizzazione. Si sono concentrati su cosa si può usare delle norme di Polizia Mineraria e cosa no. Fa l'esempio dell'attività del Sorvegliante, che non si sposa bene con le normative minerarie pur essendo nata come figura di Polizia Mineraria. Inoltre, il decreto 128 risulta vetusto in alcune sue norme e non più applicabili. Questo perché nel 2009 il 128 è stato falciato dal “taglialeggi” e sono stati soppressi tanti articoli che hanno confuso molti di coloro che dovevano applicarli. Le norme abolite sono quelle che prevedevano attività, valori specifici o indirizzi di dettaglio, ora tutto demandato alla responsabilità del datore di lavoro. Un punto interessante riguarda la presenza di una seconda uscita dalla miniera, il “taglialeggi” l'ha abolita, anche se la norma che la prevedeva era stata integrata dal 624.

**Giorgio Paolucci:** interviene per dire che non è stata abolita.

**Domenico Savoca:** suggerisce di controllare bene. Abolito non vuol dire che non c'è più l'obbligo ma che va valutato in sede di valutazione dei rischi. Fa poi degli esempi.

**Domenico Savoca:** tratta dell'altro aspetto che stanno studiando (chiede al dott. Vajda se ne ha già parlato), quello della sicurezza da garantire all'interno, in funzione delle esigenze del visitatore stesso (scolaresca o portatori di handicap). Conclude l'intervento precisando che sugli altri punti sono ancora fermi.

**Emery Vajda:** si inserisce precisando che sta lavorando all'inquadramento normativo prendendo le radici storiche delle normative attuali. Con Domenico Savoca dice di aver discusso della sicurezza dei visitatori in base al tipo di visitatore e che stanno pensando a delle soluzioni. La parte dei laboratori ipogei ancora non è stata affrontata.

**Agata Patanè:** propone alla prossima riunione di rete di presentare una bozza del Quaderno che sarebbe ottimale riuscire a stampare entro la fine del 2022. Il materiale è tanto e l'esperienza pure. L'importante è tirare fuori le problematiche e se ci sono anche le soluzioni ben vengano.

**F. Angelini:** ricorda che anche la Valle d'Aosta ha [legiferato](#) sulla valorizzazione dei siti minerari.

**Agata Patanè:** dice di conoscere la normativa regionale, tra le prime ad essere emesse insieme alla regione Lombardia. Suggerisce di condividere con la rete, se ci sono, ulteriori specifiche normative. Invita Zanoletti a raccontare l'esperienza che hanno avuto con il corso di accompagnatore turistico minerario.

**Enrico Zanoletti:** racconta l'esperienza avuta con il corso di accompagnatore turistico minerario fatto con un progetto INTERREG Italia-Svizzera e altri partners. Il progetto “Mineralp” è iniziato nel 2016 e approvato nel 2018. Nel 2019 sono stati avviati gli interventi sui siti minerari da recuperare. Descrive le varie attività e studi fatti e dove. A causa della pandemia, il corso è stato riprogrammato per ottobre/novembre 2021, seguendo le indicazioni contenute nel [I Quaderno ReMi](#). La durata è stata di due weekend in presenza con visite ai siti. Hanno partecipato 20 persone provenienti da diverse aree del progetto. Tutti soddisfatti. Molti avevano già fatto i corsi di soccorso, per questo hanno scelto di svolgere solo un incontro dedicato a questo argomento, per coloro che dovevano mettersi in pari. Nelle 4 giornate sono state affrontate tutte le tematiche attraverso visite guidate, in



primavera saranno fatte online le materie di approfondimento (geologia, storia geomineraria, ecc..) in modo da far conoscere a tutti anche le aree dove non lavoreranno. Prevedono di organizzare un secondo corso, nel mese di gennaio l'avviso e nella primavera o nel prossimo autunno, lo svolgimento. Nel progetto ci sono le risorse per fare incontri anche con gli altri attori del turismo. Il progetto terminerà ad aprile del 2023 (proroga dovuta al covid).

**Agata Patanè:** ringrazia Zanoletti per il resoconto e domanda se ci sono cose da affinare utili al corso.

**Enrico Zanoletti:** il riscontro avuto è stato molto positivo anche se è stato fatto tutto in maniera concentrata in due soli fine settimana. Nel futuro corso gli argomenti saranno gli stessi e anche le modalità ma sarà diluito in più giorni. Alla fine del corso è stato fatto un lavoro di gruppo con l'obiettivo di fare una proposta di visita e di gestione di un sito ideale in base alle visite fatte. Il budget c'è, quindi propongono di fare un incontro online sull'aspetto fiscale e di gestione di un sito minerario che potrebbe essere aperto a livello nazionale.

**Giorgio Paolucci:** interviene raccontando l'esperienza della formazione fatta in Sardegna e sostiene che, a suo parere, la quantità di ore di formazione per un corso di operatore turistico minerario dovrebbe essere superiore.

**Enrico Zanolesi:** interviene dicendo che l'obiettivo non è quello di formare dei professionisti in legislazione mineraria ma quello di far capire ad una guida, qual è normalmente il percorso di autorizzazione di un sito minerario estrattivo.

**Giorgio Paolucci:** interviene sostenendo che bisogna allora capire bene quali soggetti ci sono in un sito minerario, perché a questo punto la guida fa solo la guida e deve essere presente un "sorvegliante" cioè colui che conosce bene la normativa mineraria vigente, altrimenti vengono meno le condizioni di sicurezza all'interno dei siti.

**Claudia Chiappino:** interviene ribadendo che è molto complicato individuare la competenza per le guide che portano la gente in sotterraneo e che anche gli speleologi, da regione a regione, devono attenersi a regolamenti diversi. La legislazione non è ancora chiara.

**Agata Patanè:** ricorda che questa questione è già stata largamente dibattuta in passato.

**Enrico Zanolesi:** conclude dicendo che dall'anarchia totale in fatto di normative, già tanto avere delle indicazioni da poter seguire e che ognuno rimane libero di farlo oppure no.

**Agata Patanè:** ricorda che nella premessa del volume è stato specificato l'aspetto non normativo ma indicativo delle scelte date.

**Domenico Savoca:** racconta che quando hanno pensato alla struttura del corso di operatore turistico minerario, in Svizzera che non hanno nulla del genere, hanno molto apprezzato. Il sorvegliante è una figura giuridica che esiste e deve esistere e che non spetta a lui fare la guida.

**Maurizio Rossi:** racconta le proprie esperienze in campo di formazione, prima che intervenisse ISPRa con le indicazioni. I loro corsi di formazione, in passato, prevedevano spese onerose e limite di partecipanti. Le persone che aderivano non erano attratte tanto dalla parte archeo-mineraria (come auspicavano gli organizzatori) quanto a conseguire il patentino di guida regionale. L'anno scorso hanno fatto invece un corso per persone già abilitate e con costi molto ridotti. I partecipanti si sono iscritti all'approfondimento perché volevano acquisire una qualifica specifica. Per tutti è stato più gratificante.

**Agata Patanè:** ringrazia e ripete che siamo qui per provare a dare chiarimenti laddove non ci sono. Quindi l'invito è di dare un contributo collaborativo segnalando le proprie esperienze, per arrivare ad una uniformità.

**Walter Balicco:** esprime il proprio interesse alla tematica e racconta l'esperienza formativa che hanno fatto fare agli operatori per la sicurezza in sottosuolo e di approfondimento con un archeologo minerario per inquadrare meglio il sito della Miniera di Dossena. Si dice ben disposto verso i corsi a





livello nazionale.

**Agata Patanè:** invita il dott. Balicco a condividere la loro esperienza.

Passa alla parte finale con le comunicazioni varie. La prima riguarda i 67 siti puntuali che fanno parte della ReMi e che saranno inseriti nell'“Atlante dei Dati Ambientali” di prossima pubblicazione. Nella International Cartographic Conference, ISPRA ha portato del materiale tra cui l'atlante “Viaggio nell'Italia Mineraria” posto all'interno della mostra virtuale. Il volume è quello pubblicato anche in cartaceo e all'interno mancante di alcuni siti aderiti successivamente. Nello stesso volume, nella versione online, è stato pubblicato un *addendum*. Infine, segnala il sito “[www.miniereitaliane.it](http://www.miniereitaliane.it)” di Carlo D'aquino, costantemente aggiornato e dove viene citata la rete ReMi.

**Marco Falconi:** interviene ringraziando e dicendo che servirà prendere contatti con i colleghi della Sicilia per valutare qualche iniziativa comune e chiede alla dott.ssa Patanè di fare da collegamento.

**Agata Patanè:** dice di raccogliere felicemente la proposta di Falconi e che lo scopo è proprio quello di fare rete e fare progetti comuni e condivisi. Non avendo potuto collegarsi Sabrina Busato che doveva presentare le Saline di Volterra, si rimanda alla prossima volta.

**Maria Carcasio:** si rende disponibile alla collaborazione con la Sicilia e l'Emilia Romagna e ricorda ed invita tutti a seguire il secondo convegno degli Stati Generali che l'AIPAI terrà dal 9 all'11 giugno 2022.

**Agata Patanè:** saluta e chiude ringraziando e ricordando che il primo documento e l'idea di una rete tra i siti minerari è stata di Fabio Fabbri presente in Remi per il Villaggio di Formignano che purtroppo non ha ricevuto finanziamenti dal Comune di Cesena.

Chiude la riunione alle 13.00 salutando e augurando a tutti buone feste.